



La magia del Natale

Anna Dallafior - Pergine

La magia del Natale

di Anna Dallafior

La notte fra il 24 e il 25 dicembre in tutto il mondo un'ondata di pace e di amore avvolge le nostre case. Babbo Natale e il suo elfo distribuiscono i regali richiesti dai bambini. E la mattina del 25 dicembre tutti i bimbi del mondo corrono sotto l'albero per vedere cosa hanno ricevuto.

Così era anche per me, quando, qualche anno fa, la mamma me lo raccontava ancora. Avevo centinaia di libri su questo argomento. Infatti, io amavo il Natale e lo amo anche tutt'ora. È una festa magica che porta allegria e pace. Tutti sono più buoni a Natale e non perché lo ribadiscono le pubblicità o perché lo dicono i professori e i maestri a scuola, ma perché è davvero così.

Di fronte ad una neve bianca, di fronte a migliaia di luci colorate, di fronte a un clima natalizio così forte, di fronte a tutti gli alberi di Natale della città, di fronte a tutte queste persone che corrono nei negozi perché vogliono che sia un giorno speciale, come si fa a non essere più buoni e soprattutto più felici?

Quando ero piccola, la mattina del 25 dicembre mi alzavo prestissimo, correvo in soggiorno come una scheggia per vedere se babbo natale si era ricordato di me anche quell'anno. Scartavo tutti i regali, non mi importava che fossero per me o per gli altri: io li aprivo comunque. Saltellavo dalla gioia quando vedevo tutti i desideri che avevo espresso su carta avverarsi davanti a me. Me li ricordo tutti, tutti i regali che ho ricevuto e che non mi sono mai mancati. Ve ne elenco alcuni:

- Cicciobello Bua
- Samby
- Enciclopedia sugli animali
- CD dello Zecchino d'Oro
- Libri di Angelo Petrosino

Ecc.

In questi ultimi tempi, però, il Natale viene forse sottovalutato. È ovvio che rimane una festa importante perché per noi cristiani è fondamentale, ma sta diventando una festa un po' più consumistica. Basti pensare a quanti soldi ogni famiglia spende per far sì che sia un Natale speciale e indimenticabile. Io penso che quando erano piccoli i miei genitori, bastava un sorriso, un po' di cibo in più, qualche piccolo regalo per i bimbi più piccoli e il Natale era più bello che mai. Anch'io sono nata in una cultura che ormai progetta sogni molto in grande, in una cultura più moderna, più alla moda e devo ammettere che

forse mi sono fatta anche un po' influenzare. All'inizio può sembrare bello, avvincente ed estremamente fondamentale, ma si rischia di dimenticare il significato vero di quella che è la più bella festa dell'anno.

C'è mia mamma, ad esempio, che qualche giorno prima di Natale, passa tutti i giorni al supermercato, perché manca qualcosa, perché deve comprare regali a qualcuno di cui si era dimenticata, ecc. Anch'io prima del 25 dicembre sono sempre eccitata e anche se ormai babbo natale non passa più a casa mia sono sempre curiosa di aprire i regali che mi danno le persone che mi vogliono bene.

Il Natale, per me, è anche un traguardo. Con questa meravigliosa festa si conclude l'anno, è come se fosse un invito per l'anno venturo, un invito sincero che ci propone di godersi gli ultimi giorni dell'anno nel miglior modo possibile e con tutto il cuore.

Questa volta, però, allo scoccare della mezzanotte del primo gennaio accadrà qualcosa di speciale: si passerà al 2010. A maggio compirò 13 anni, 13 anni che sono al mondo. Mi sembrano un'eternità, ma allo stesso tempo mi sembra che il tempo scorra così velocemente che quasi non me ne accorgo. Il Natale dovrebbe durare tutto l'anno, sarebbe bello che fosse ogni giorno Natale. Invece, purtroppo, dura come gli altri giorni 24 ore.

È bello, a Natale, fare gli auguri a tutti: dai barboni che ci sono sulle panchine alle persone anziane delle case di riposo, dai bimbi piccoli ancora incoscienti di quanto sia bella questa festa a tutti i ragazzi della mia età con cui parliamo ogni giorno o con quelli che non abbiamo mai visto, dalla nostra famiglia a quella appena arrivata magari da una nazione diversa dalla nostra. Insomma, a Natale sembra che tutti si conoscano da una vita.

È questa la magia che ci regala il Natale. Quella di dimenticare tutte le diversità, tutti i litigi, tutte le piccole incomprensioni che ci sono state.

Allora, godiamoci questo Natale, cerchiamo di essere felici, di guardarci

intorno e di poter dire:

- Evviva, è Natale!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! -

Anna Dallafior, 12 anni, Pergine